Anno 1874. Roma - Venerdì, 31 Luglio Num. 181.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via de'Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2025 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 marzo 1873, numero 1289, Serie 2ª;

Vista la legge 14 giugno 1874, n. 1943, Serie 2ª,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo organico del personale dell'Economato generale relativo ai servizi provinciali sono aggiunti i posti di un magazziniere e di due commessi, secondo che è indicato nell'unito prospetto visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Art. 2. Il magazziniere darà cauzione in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico nella misura che verrà determinata con altro R. decreto.

Art. 3. Agli uffici di commessi saranno chiamati gli impiegati in disponibilità addetti al magazzino provinciale degli stampati in Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato nel R. Palazzo di S. Anna (Valdieri), addì 23 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

TABELLA *dei posti aggiunti alla pianta organica del personale dell'Economato generale pei servizi provinciali.*

N. d'ordine	IMPIEGHI	STIPENDI PARZIALE	STIPENDI TOTALE
1	Magazziniere . . . L.	1800	1800
2	Commessi di 1ª classe »	1500	3000
			4800

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. FINALI.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 8 giugno 1874:

Cabasino Vito, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, dichiarato dimissionario d'ufficio.

Con R. decreto 15 giugno 1874:

Vizzini Casimiro, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, destituito dallo impiego.

Con RR. decreti 29 giugno 1874:

Tiscornia Agostino, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, promosso sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Chiappeti Agostino, segretario di 2ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 22 giugno 1874:

Croff Severo, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Con RR. decreti 9 luglio 1874:

Rabini dott. Carlo, segretario di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Pittau Raimondo, già sott segretario di 2ª classe nella carriera di segreteria dell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nel personale di 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale;

Torelli Biagio Luigi, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id computista di 2ª classe nel personale del Ministero dell'Interno;

Costa Augusto, ufficiale telegrafico di 4ª classe, id. archivista di 3ª classe id.;

Adorni Alberto, id. id., id ufficiale d'ordine id.

Disposizioni *fatte nel personale della Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti del 27 aprile 1874:

Bisi Giovanni, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, promosso alla prima classe;

Barresi Denzelli Antonio, id. id. id;

Bossa Giuseppe, id. id. id.;

Macrì Carmelo, id. id. id.;

Prada Paolo, id. id. id.;

Basilone Gaetano, sottotenente id, promosso a tenente di 2ª classe;

Briganti Leonardo, id. id. id.;

Pensuti Andrea, id. id. id;

Cragnotti Giorgio, id. id. id.;

Curvarà Giacomo, id. id. id.;

Pasini Eugenio, id. id. id.;

Cassan Antonio, id. id. id.;

Pomo Ferdinando, id. id. id.;

Cavallerin Pietro, id. id. id.

Per decreti Reali e Ministeriali del 30 aprile 1874:

Buraggi Niccolò, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cesari Ezio, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Ascoli Piceno, trasferito a Parma;

Benfaremo Giacomo, id. di 3ª classe id. di Teramo, id. a Potenza;

Bompani Francesco, protocollista nell'Intendenza di Pesaro, nominato archivista reggente in quella di Verona;

Domineck Giovanni, id. id. di Lecce, id. id. di Cosenza;

Butera Enrico, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato protocollista nell'Intendenza di Pesaro;

Armani Alessandro, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Treviso, nominato speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza stessa;

Peluso Enrico, brigadiere doganale in riposo, id. di 3ª classe id. di Campobasso;

De Cesare Stanislao, volontario, id. id. di Catania;

Certinevis Enrico, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Belluno, trasferito a Treviso;

Vio Luigi, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Belluno.

Per decreti Reali e Ministeriali del 3 maggio 1874:

Vitali D. Egidio, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, nominato vicesegretario di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze;

Ponzone cav. Giuseppe, intendente di 2ª classe a Bergamo, trasferito a Cremona;

Orgitano cav. Luigi, ricevitore del registro, richiamato al precedente impiego di intendente di 2ª classe e destinato a Bergamo;

Fiorito cav. Francesco, intendente di 4ª classe a Caltanissetta, trasferito a Parma;

Ferrara cav. Costantino, ispettore superiore delle imposte dirette, nominato intendente di 4ª classe a Siracusa;

Bossi Luigi, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, nominato economo magazziniere di 3ª classe ivi;

Ravizza Ismaele, protocollista nell'Intendenza di Torino, nominato archivista di quella di Cuneo;

Minella Antonio, computista catastale di 2ª cl. nell'Intendenza di Arezzo, promosso alla 1ª classe;

Orland Emilio, id. di 3ª classe id. di Piacenza, promosso alla 2ª classe;

Maggesi Giovanni Battista, id. id. di Livorno, idem;

Casini Leonida, id. id. di Firenze, id.;

Chiari Mario, id. id. di Firenze, id;

Venturini Giovanni, id. id. di Pisa, id.;

Lippi Odoardo, id. id. di Siena, id.;

Merli Giacomo, id. id. di Lucca, id.;

Minuti Fedele, id. id. di Arezzo, id.;

Borchetta Achille, tesoriere provinciale di 4ª cl., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bruschi Egidio, già ricevitore circondariale, nominato tesoriere provinciale di 6ª classe.

Per decreti Reali e Ministeriali del 7 maggio 1874:

Albergo cav. Giulio, intendente di 2ª classe a Siracusa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bini Gaetano, vicesegretario di 3ª classe nella Intendenza di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Parisi Eugenio, id. id. di Belluno, trasferito a Pavia;

Biasiutti dott. Pietro, id. id. di Pavia, id. a Rovigo;

Barucco Edoardo id. id. di Messina, id. a Siracusa;

Marchese Francesco, id. id. di Siracusa, id. a Messina;

Marchente dott. Carlo, applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Belluno;

Albrandi Domenico, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Barbier Antonio, computista di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Milano;

Baroni Angelo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito a Padova;

Calamari Oreste, id. id. di Brescia, id. a Milano;

Rochrssen Andrea, id. id. di 2ª classe id. di Potenza, id. a Caserta;

Galletti Cesare, id. di 3ª classe id. di Roma, id. a Verona;

Gallinetti Felice, id. id. di Sondrio, id. a Brescia;

Sangaletti Generoso, id. id. di Campobasso, id. a Pavia;

Sordelli Luigi, id. id. di Pisa, id. a Pavia;

Bosisio Ruggiero, id. id. di Aquila, id. a Sondrio;

Tarabella Giuseppe, id. id. di Arezzo, id. a Livorno;

Borlenghi Arnaldo, id. id. di Potenza, id a Piacenza;

Monelli Paolo, abilitato per esame di concorso, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Ferrara;

Marina Emilio, id, id. id. di Genova;

Toressi Luigi, id., id id. di Arezzo;

Guzzelloni Luca, id., id. id. di Genova;

Bellotti Luigi, id., id. id. di Pisa;

Zanatti Federico, id., id. id. di Sondrio;

Bignardi Geminiano, id., id. id. di Massa;

Fiorentini Nazzareno, id., id. id. di Roma;

Azzolini Francesco, id., id. id. di Aquila;

Garibbo Giuseppe, id., id. id. di Teramo;

Benedetti Gio. Battista, id., id. id. di Avellino;

Faverzani Achille, id., id. id. di Benevento:

Martelli Ettore, id., id. id. di Campobasso;

Margaritella Martino, id., id. id. di Foggia;

Bongiorni Gaetano, id., id. id. di Bari;

Zanchi Alessio, id., id. id. di Potenza;

Panza Mauro, id., id. id. di Lecce;

Tosi Luigi, id., id. id. di Potenza;

Pestorelli Gerolamo, id., id. id. di Potenza;

Gallotti Sem, id., id. id. di Potenza;

Petrosino Enrico, id., id. id. di Cosenza;

Liserani Carlo, id., id. id. di Cosenza;

Negroni Stefano, id., id. id. di Palermo;

Omodei-Zorini Edoardo, id., id. id. di Messina;

Bianchi Candido, id., id. id. di Catania;

Cursi Vincenzo, id., id. id. di Siracusa;

Tosi Carlo, id., id. id. di Siracusa;

Borri Luigi, id., id. id. di Cagliari;

Rossi Gio. Battista, id, id. id. di Sassari;

Bernardi Paolo, id., id. id. di Arezzo;

Angelucci Alessandro, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale dell'11 maggio 1874:

Sanguettola Carlo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, trasferito a Bergamo;

Castronari dott. Luigi, id. id. di Bergamo, id. a Roma.

Per decreto Ministeriale del 16 maggio 1874:

De Niquesa cav. Alfonso Maria, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, trasferito a Napoli;

Montecchini avv. Tito, id. id. di Milano, id. a Roma;

Casigli Bonifacio, segretario di 1ª classe nella Intendenza di Caserta, trasferito a Catanzaro;

Robecchi Paolo, id. di 3ª classe id. di Foggia, id. a Bari;

Floris Nieddu avv. Simone, ragioniere di 1ª cl. id. di Alessandria, id. a Cagliari;

Rampezzotti Pietro, id. di 3ª classe id. di Aquila, id. ad Alessandria.

Per decreti Reali e Ministeriali del 18 maggio 1874:

Schiaroli Pompeo, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Bari, nominato computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Cappelletto Angelo, id. id. di Verona, id. id.;

Bianchi Andrea, id. id. di Firenze, id. id.;

Bassano cav. Eugenio, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato intendente di 4ª classe a Caltanissetta;

Pautassi avv. Vincenzo, segretario di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Torino;

Vanoni Giuseppe, segretario di 2ª classe nella Intendenza di Mantova, trasferito a Bergamo;

Venturini Achille, id. di 3ª classe id. di Bergamo, id. a Mantova;

Curelli Antonio, esattore in disponibilità, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Alessandria;

Cardinale-Bracconeri Giuseppe, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Catania, trasferito a Messina;

Piccini Pietro, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Alessandria, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe ivi;

Nobili Aminta, id. id. di Piacenza, id, id. id. di Cosenza;

Bazan Camillo, id. id. di Catania, id., id. id. di Catania;

Fumo Michele, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Napoli, nominato computista di 1ª classe ivi;

Ravajoli Lieto, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza, trasferito ad Ascoli Piceno;

Criscuolo Michele, già ufficiale della soppressa Tesoreria generale di Napoli, nominato economo magazziniere di 2ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Ambolini Ottavio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Foggia, id. di 3ª id. di Foggia;

Bellati Giovanni, protocollista nell'Intendenza di Ascoli, nominato archivista in quella di Foggia;

Giordano Gabriele, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia, nominato protocollista in quella di Salerno.

Per RR. decreti del 24 maggio 1874:

Belloni Giorgio, applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Feligetti Iginio, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Macerata, id. id.:

Bonfanti dott. Carlo Giovanni, id. id. di Bergamo, id. id.;

Della Fonte Leonardo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico;

Bianco Giuseppe, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Grosseto, nominato ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Per decreti Reali e Ministeriali del 28 maggio 1874:

De Rossi Alessandro, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Bari, trasferito a Macerata;

Torti Lazzaro, di 2ª classe id. di Potenza, id. a Pavia;

Bellasi Riccardo, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria, id. a Bergamo;

Invernizio Giovanni, id. id. di Caltanissetta, id. a Perugia;

Dell'Aquila Federico, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia;

Caffazzi Cesare, id., id. id. di Potenza;

Frigieri dott. Paolo, id., id. id. di Reggio Calabria;

Marenduzzo Augusto, id., id. id di Caltanissetta;

Pisani-Dossi Carlo, id., id. id. di Caltanissetta;

Gola Angelo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, trasferito a Genova;

Farina Severo, tesoriere provinciale di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;

Linati Carlo, id. id, id.;

Bifani Giuseppe, id. id., id.;

Carta Na'tana Giovanni, id. di 5ª classe, promosso alla 4ª classe;

Vicini Elesbaan, id. id., id.;

Busti Giuseppe, id. id., id.;

Allais Carlo, id. id., id.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, nelle infraindicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 4 luglio 1874:

Osta Gio. Giuseppe, tenente nel 12° reggimento d'artiglieria, rivocato dall'impiego.

In udienza del 9 luglio 1874:

Faella conte Alessandro, capitano nel 1° reggimento d'artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 12 del R. decreto 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Nei giorni primo e seguenti del mese di ottobre 1874 saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'articolo 2 del precitato decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di computista presso le Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato generale — o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 1° settembre prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 13 luglio 1874.

Il Ministro: M. Minghetti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Concorso per la nomina a sottotenente nel corpo sanitario militare.

1° Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso per titoli per la nomina di n. 30 sottotenenti nel corpo sanitario militare;

2° Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del Comando del Distretto nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 15 settembre venturo, le domande di concorrere, scritte su carta bollata da lire una ed indicanti nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante;

3° Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non avrà sorpassata l'età di anni 28 al 1° gennaio dell'anno 1875;

b) Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di L. 2000, come è prescritto dalla legge 3 luglio 1871, relativa al matrimonio degli uffiziali (Atti del Governo, n. 393, serie 2ª — *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 225 del giorno 19 agosto 1871);

c) Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, o patenti originali di libero esercizio della medicina e della chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove di aver compiuto il corso di perfezionamento;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito conseguite negli esami del corso universitario; non escludendo inoltre quei certificati particolari che dimostrassero la pratica già fatta dall'aspirante nell'esercizio medico o chirurgico, dei quali sarà tenuto calcolo;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.

4° Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del Distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale occasione saranno sottoposti a visita medica per constatare la loro idoneità fisica al servizio militare in qualità di ufficiale.

5° Gli aspiranti che già si trovano in qualche corpo dell'esercito dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo dei rispettivi comandanti di corpo, le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare *H*, e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *C* e *D* del numero 3.

6° Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci, se civili, e per via del rispettivo comandante di corpo, se militari.

I nomi e le destinazioni di quelli che saranno nominati sottotenenti medici verranno inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, e 20 giorni dopo tale pubblicazione dovranno raggiungere la destinazione loro fissata.

7° Questi sottotenenti medici saranno riuniti per alcuni mesi presso un ospedale militare per seguire un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari. Quindi saranno ammessi a prestare servizio come medici militari nei corpi dell'esercito.

8. Due anni dopo la loro nomina a sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per conseguire la promozione al grado di tenente medico.

9° Questi esami avranno luogo sulle seguenti materie:

a) Anatomia e fisiologia;

b) Patologia medica speciale, e

c) Patologia chirurgica speciale, nelle loro applicazioni al servizio medico e chirurgico militare;

d) Igiene militare;

e) Regolamenti militari.

10. Coloro che al termine del biennio supereranno questo esame verranno tosto promossi tenenti medici. Quelli invece che non fossero riusciti nella prima prova, potranno, dopo un altro anno, ritentare una seconda prova; fallita la quale, saranno dispensati dal servizio militare, e considerati come dimissionati volontari.

Roma, 24 luglio 1874.

Il Ministro: Ricotti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Lisbona e Falmouth (Gran Bretagna) è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi per la Gran Bretagna si possono nuovamente istradare anche per la via di Malta, Gibilterra, Lisbona, Falmouth che è meno costosa di quella di Lisbona, Santander, Lizard Point indicata nel precedente avviso del 25 corrente, oltrechè per la via d'Austria o di Francia, la quale ultima è la meno costosa.

Firenze, 29 luglio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è inscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	90658	Polsinelli Raffaela fu Giustino, moglie di Matina Michele, domiciliata in Teggiano (Salerno) L	170 »	Firenze
»	92403	Giordano Andrea fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . . . »	700 »	»
»	93152	Detto . . . . »	220 »	»
»	96667	Detto . . . . »	5 »	»
»	94034	Cinquemani Giovanni Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Cianciana (Girgenti) »	250 »	»
»	88687	Capialbi Ettore di Vincenzo, domiciliato in Monteleone di Calabria (Catanzaro) »	790 »	»
»	89799	Detto . . . . »	90 »	»
»	14228	Vargin Maria vedova Medda del fu Giovanni, domiciliata in Cagliari . . »	115 »	»
»	96518	Delevieleuse Oreste fu Ferdinando, domiciliato in Livorno . . . . »	25 »	»
»	64333	Pini Bartolomeo del vivente ingegnere Cosimo di Lecco . . . . »	50 »	Milano
»	31352	Ploucher Luigi fu Luigi di Chiavenna. »	60 »	»
»	10592	Sparacio Vito fu Giuseppe, domiciliato in Prizzi . . . . »	35 »	Palermo
»	10593	Detto . . . . »	375 »	»
»	10601	Detto . . . . »	45 »	»
»	33450	Detto . . . . »	170 »	»
»	33650	Detto . . . . »	5 »	»
»	33651	Detto . . . . »	5 »	»
»	33652	Detto . . . . »	5 »	»
»	33653	Detto . . . . »	5 »	»
»	1592	Benzo Mario fu Alessandro, domiciliato in Sciacca . . . . »	340 »	»
»	2102	Detto . . . . »	190 »	»
»	17245	Detto . . . . »	5 »	»
»	40914	Detto . . . . »	140 »	»
»	2952	Zuccarello Antonino fu Sebastiano, domiciliato in Catania . . . . »	5 »	»
»	29862	Zuccarello Antonino fu Sebastiano, domiciliato in Rammacca . . . . . . »	225 »	»
»	40906	Benzo Mario fu Alessandro, domiciliato in Sciacca . . . . »	5 »	»
»	23978	Trapani Gandolfo fu Nicolò, domiciliato in Polizzi . . . . »	85 »	»
»	41096	La Villa Francesco di Giuseppe, domiciliato in Parco . . . . »	100 »	»
»	24120	Cafisi Francesco di Stefano, domiciliato in Favara . . . . »	790 »	»
»	24121	Giudice Giovanni di Gaspare, domiciliato in Favara . . . . »	55 »	»
»	8358	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	0 25	»
»	26259	Cafisi Francesco di Stefano, domiciliato in Favara . . . . »	5 »	»
»	30992	Scaglia Giovan Battista fu Giuseppe, domiciliato in Girgenti . . . . . »	125 »	»
»	31005	Detto . . . . »	5 »	»
»	45356	Detto . . . . »	255 »	»
»	29470	Geluardi Domenico fu Francesco, domiciliato in Palma . . . . »	100 »	»
»	14136	Piazza Giuseppe di Antonino, domiciliato in Lucca . . . . »	15 »	»
»	13091	Scarnà Francesco fu Paolino, domiciliato in Casteltermini . . . . »	195 »	»
»	26514	Pisco Francesco fu Antonino, domiciliato in Ribera . . . . »	50 »	»
»	7551	Rizzuto Montalto Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Cattolica . . . . . »	160 »	»
»	4453	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	1 50	»
»	23478	Mirto Tommaso fu Pietro, domiciliato in Monreale . . . . »	85 »	»
»	34474	Detto . . . . »	85 »	»
»	45614	Cannizzaro Achille di Giuseppe, domiciliato in Torretta . . . . »	190 »	»
»	5390	Valenti Francesco fu Paolo, domiciliato in Palermo . . . . »	20 »	»
»	139229	Capalozza Vincenzo di Francesco, domiciliato in Mirabello Sannitico (Campobasso) . . . . »	125 »	Napoli
»	4796	Rossi Francesco fu Gennaro, domiciliato in Napoli . . . . »	210 »	»
»	85485	Penna Leopoldo di Zeffirino, domiciliato in Napoli . . . . »	5 »	»
»	[illegible]	Frega Ciro fu [illegible], domiciliato in Napoli . . . . »	215 »	»
»	121810	Cacciapuoti Giuseppe di Gio. Battista, domiciliato in Napoli . . . . . . »	75 »	»
»	51954	Cattaneo Raffaele fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . . »	55 »	»
»	133935	Calcaterra Domenico fu Francesco, domiciliato in Polistena (Provincia di Reggio) . . . . »	450 »	»
»	142973	Guidotti Salvatore fu Ferdinando, domiciliato in Napoli . . . . »	50 »	»
»	155239	Falaguerra Raffaele fu Francesco, domiciliato in Melfi . . . . »	2850 »	»
»	147383	Bausan Federico fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . . »	2200 »	»
»	120094	Bandini Gaetano fu Giuseppe . . . . »	25 »	»
»	29239	Colonna Stigliano Giuseppe fu Andrea, domiciliato in Napoli . . . . . . »	70 »	»
»	29240	Detto . . . . »	95 »	»
»	29241	Detto . . . . »	260 »	»
»	7037	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	3 50	»
»	29246	Detto . . . . »	55 »	»
»	65652	Detto . . . . »	5 »	»
»	114477	Detto . . . . »	295 »	»
»	7038	Colonna Carlo fu Marcantonio, domiciliato in Napoli (Assegno provvisorio) . »	2 50	»
»	92700	Amato Domenico Alfonso di Giovanni »	130 »	»
»	85633	Poulet Roberto fu Amato, domiciliato in Napoli . . . . »	50 »	»
»	125542	Poulet Pietrantonio fu Amato, domiciliato in Napoli . . . . »	25 »	»
»	151559	Paulucci Edmondo di Barbato Emanuele, domiciliato in Napoli . . . . . . »	175 »	»
»	121375	Salsano Nicola fu Vincenzo, domiciliato in Trivento . . . . »	50 »	»
»	24123	Carabetta Giovanni fu Gaetano . . . »	125 »	»
»	113475	Detto . . . . »	70 »	»
»	115796	Detto . . . . »	5 »	»
»	15858	Sartore Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Alghero . . . . . »	500 »	Torino
»	26426	Egris Giuseppe del vivente Francesco Maria, domiciliato in Sassari . . . . »	60 »	»
»	15826	Boschis Giuseppe del vivente Basilio, domiciliato in Sampeyre. . . . . . »	45 »	»
»	15828	Detto . . . . »	100 »	»
»	92856	Detto . . . . »	100 »	»
»	82691	Berselli Gaetano fu Stefano, domiciliato in Reggio Emilia . . . . »	1000 »	»
»	9850	Cardona Giuseppe fu dott. Antonio, domiciliato in Bannio (Assegno provvisorio) »	0 89	»
»	57990	Detto . . . . »	40 »	»
»	9851	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 19	»

Firenze, addì 22 luglio 1874.

Il Direttore Generale: **NOVELLI.**

Il Direttore Capo di Divisione, Segretario della Direzione Generale: **PAGNOLO.**

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Le antichità della Troade

Il 30 aprile decorso, la Società degli antiquarii di Londra tenne un'adunanza che fu presieduta da lord Stanhope, e nella quale il signor Carlo Newton, conservatore delle antichità greche e romane al *British Museum*, che recossi in Atene a visitare le antichità scoperte nell'Asia Minore dal dottore Schliemann, diè lettura di una memoria sui resultati del suo viaggio, memoria che il *Times* riassume nel seguente modo:

Hissarlik, dice il signor C. Newton, fu indubbiamente la località d'*Ilium novum* che, fino dopo il regno di Alessandro il Grande, i Greci considerarono come sorta sull'antica area di Troia. Egli non esamina se il dottore Schliemann, scoperse realmente la città di Troia nè se l'*Iliade* è un poema storico. Egli non vuole occuparsi e non si occupa d'altro che dell'età delle antichità trovate ad Hissarlik.

Il vasellame assomiglia a quello che fu trovato sotto il tufo nell'antico Lazio, fra Marino e Castel Gandolfo, e ricorda pure, dice il signor Newton, il vasellame trovato a Rodi, a Cipro ed in Germania.

Questa somiglianza consiste in parte nel metodo di fabbricazione e nella superficie che è levigata, ed in parte negli ornamenti che non sono dipinti, ma incisi. Per forma i vasi di Hissarlik assomigliano ad alcuni di quelli trovati a Santorino. Il vasellame al quale si paragona quello trovato dal dottore Schliemann, era sepolto sotto strati di lava proveniente da vulcani estinti.

Nella maggior parte dei casi, l'*argomento* od il *motivo* degli antichi vasi era un quadrupede, un uccello, o qualche figura analoga. A provare quanto ciò sia vero, il signor Newton presentò un vaso rinvenuto a Cipro, in cui vedesi la grossolana imitazione di un bue, e fece notare che quel vaso era somigliantissimo ad uno dei vasi scavati dal dottore Schliemann, astrazione fatta dal numero dei piedi.

La forma umana era imitata nello stesso modo sui vasi, ed uno di questi rappresenta l'abbozzo del corpo di una donna, il collo e la parte superiore, l'orifizio forma la testa, che il dottore Schliemann afferma essere una testa di civetta, credendo trovare nell'assieme del vaso il tipo originario di Minerva: *Glaucôpis Athênê.*

A noi può parere strano che, la *vergine dagli occhi azzurri*, abbia avuto una testa di civetta, ma non bisogna dimenticare che, una celebre statua di Figalia aveva una testa di cavallo, e che il Minotauro era rappresentato come un uomo con la testa di bue. Fra le antichità cipriote, il signor Newton vide una immagine di donna con la testa di ariete, che era forse una *Kriôpis Aphrodite*, e gli studiosi di archeologia non ignorano che, gli operai, per mettere più in evidenza il significato vero della immagine rappresentata, usavano di mettere una collana intorno al collo del vaso.

Fra le antichità scavate dal dottor Schliemann ad Hissarlik, il signor Newton vide pure alcuni *pithoi* (vasi da vino), che assomigliano a due grandi ed antichi vasi che si conservano al *British Museum*, ove, nonostante il loro gran pregio, stanno nascosti per difetto di spazio.

Però, un attento esame dei vasi scavati ad Hissarlik convinse il signor Newton ch'essi sono assai più rozzi che non tutti quelli che già descrisse. Egli pone in evidenza il contrasto che i vasi di Hissarlik presentano con quei disegni che alcuni antiquari attribuiscono a razze quali furono quelle dei Lelegi e dei Cariani, disegni nei quali predomina lo stile *trigonometrico* o *canonico*. Le braccia sono incrociate, le spalle quadrate, i piedi uniti e la parte inferiore del tronco forma il delta greco.

Le antichità d'Hissarlik vengono meno a questa regola elementare, non le si possono considerare come elleniche e neppure quali greche-fenicie, non assomigliano ai modelli geometrici trovati a Micene ed a Tyrias, nelle tombe di Sardi, a Cipro, a Camira, ad Atene ed in Palestina; nè alle iscrizioni fenicie, e neppure a quelle che prima si dissero corintie, che ora nomansi orientali, e nelle quali si trova, nelle linee geometriche, immagini di leoni e di altri animali, variopinte intorno al vaso, alla cui base vedonsi fiori.

Vasi di questo genere furono trovati nelle isole greche, per esempio, a Rodi. Dello stesso stile poi, il *British Museum* ha un delfino su porcellana egizia, proveniente da Camira, e la cui data, con l'approvazione del signor Kirchoff, fu dal signor Newton fissata fra i 560 ed i 520 anni prima della venuta di Gesù Cristo.

L'epoca di quel vaso del sesto secolo avanti l'êra cristiana fu preceduta dall'epoca del vasellame greco-fenicio, e le antichità d'Hissarlik sono ancora più antiche. Il dire che sono più rozze e grossolane non implica per nulla che debbano essere necessariamente più antiche, perchè le monete d'oro dei re d'Inghilterra sono molto più rozze e grossolane che non quelle di Filippo di Macedonia, ma il signor Newton crede di poter affermare che, le opere d'arte d'Hissarlik sono al tempo stesso *non-elleniche* e *pre-elleniche.*

Prendendo quindi a parlare di quegli arnesi detti ruote da aghi, piccoli cilindri piatti in pietra, con lettere incise, lo che sembra indicare che possono essere stati portati quali collane ed amuleti, precisamente come i cilindri e le pietre incise che portavano al collo gli Assiri, il signor Newton constatò che, sulle rotelle o cilindri d'Hissarlik le incisioni di animali sono molto più rozze che non quelle delle più antiche pietre incise dell'arcipelago greco, nelle quali si credette di ravvisare i *sêmatalugrà* di Omero, simboli grossolani mediante i quali gli uomini esprimevano le loro idee.

Riguardo al cosidetto *tesoro di Priamo*, il signor Newton disse che consiste in ornamenti ed in vasi d'oro e di argento, fra i quali ultimi merita una speciale menzione una coppa con due anse in oro massiccio che il dottore Schliemann noma *depas amphicupellon*. Il *British Museum* ha una bellissima e ricca collezione di ornamenti e di altri oggetti, ma egli non potè trovare nessuna somiglianza fra essi e quelli del dottore Schliemann, di cui uno solo è granulato, mentre che tutti sono di un lavoro più rozzo che i più rozzi ornamenti e vasi metallici del periodo ellenico.

Il signor Newton terminò la sua lettura facendo le più vive raccomandazioni affinchè si facciano, in parecchie località, scavi identici a quelli che il dottore Schliemann va facendo a Micene. Egli raccomandò pure che, a Santorino, si procuri di verificare l'asserzione del sig. Fouqué, il quale, mediante deduzioni geologiche, stabilisce che gli oggetti che furono scoperti in quell'isola rimontano a duemila anni prima dell'êra cristiana. Ove il calcolo del signor Fouqué fosse esatto, bisognerebbe logicamente concludere che anche gli oggetti trovati nella Troade sono assai ma assai più antichi che ora non si creda.

Quando il signor Newton si tacque, il signor Max Muller prese la parola e disse:

— Al pari dell'on. mio collega, il sig. Newton, io non ebbi la fortuna di vedere le antichità raccolte dal dottore Schliemann, e limitandomi a basare la mia opinione su alcune lettere, su vari articoli di giornale e sulla mia esperienza, venni alle stesse conclusioni che vi fece note il competente nostro collega. Io non avrei osato di dire che le antichità scavate dal dottore Schliemann sono non elleniche, quantunque ne avessi l'intima persuasione, e mi conferma vieppiù in tale credenza il sapere che il signor Newton afferma che tali antichità sono barbare. In Omero, i Troiani sono diversi dai Greci, ma non sono barbari: le loro armature sono tali che mette conto impossessarsene; i loro ornamenti d'oro sono preferibili a quelli dei Greci; sulle loro coppe a due anse sono rappresentate due colombe, tutto ciò è omerico. Ma v'ha una categoria di antichità che è di gran lunga più antica delle medaglie e delle iscrizioni, ed a quella categoria appartengono le stesse parole della lingua greca. Non occorre di essere un grande e profondo ellenista per affermare che *glaucôpis* non può significare la *testa di civetta*. La finale *ops* si riferisce sempre agli occhi, come *koilôpis*, dagli occhi incavati; questa parola dà pure l'idea generale dell'espressione, e poi quella della somiglianza, ma non può mai significare: *Con la tale* o la *tale altra testa.*

Il presidente, lord Stanhope, disse che, nonostante le osservazioni fatte dai signori Carlo Newton e Max Muller in proposito, egli era convinto che la città scoperta dal dott. Schielmann fosse la città di Troia. Perchè i Greci non avrebbero essi, un tempo, adorati degli dei con faccie di animali, mentre sappiamo che questi erano adorati dagli Egizii, popoli la cui avanzata civiltà non si può revocare in dubbio.

L'adunanza ebbe termine con una discussione sugli oggetti di rame, o, per dir meglio, di bronzo, che figurano nella collezione del dottore Schliemann, e con i ringraziamenti che la presidenza fece al signor Carlo Newton per la importante memoria di cui volle dare comunicazione alla Società degli antiquari di Londra, che si onora di contarlo fra i suoi membri.

In una comunicazione fatta testè all'Accademia Reale di Londra, il signor Max Muller richiamò l'attenzione de' suoi colleghi sopra un recente ed importante lavoro di un dotto viennese, il signor Gompers, che ha tentato di decifrare le brevi iscrizioni scoperte dal dottore Schliemann nelle rovine d'*Ilium novum*. Il dottore Gompers considera i vocaboli come greci e l'alfabeto adoperato come cipriota. In una iscrizione egli lesse: *Sii propizia;* in un'altra: *Io dedico questo alla dea Apaturos*, nome di Atené o di Afrodite; e in una terza: *Al divino capo o prence.*

La memoria del dottore Gompers, dice il signor Max Muller, non la si può leggere senza riconoscere che v' ha un metodo nella sua traduzione. È indubitato che, con documenti così scarsi si può essere indotti in errore; ma, di quelle tre iscrizioni, l'ultima ispira in particolar modo molta fiducia. Sono poi sorprendenti i resultati che può produrre la scoperta del dottore Gompers! Fra le antichità rinvenute ad Hissarlik ad una profondità di sette metri sotto terra, e che per ciò si classificano fra le antichità preistoriche, o pre-elleniche, o non-elleniche, noi troviamo l'alfabeto cipriota e la lingua greca.

L'alfabeto cipriota è di origine cuneiforme e tanto imperfetto, se lo si confronta con le lettere dell'alfabeto fenicio che, quando queste furono conosciute, quello dovette andare in disuso e scomparire. Si potrebbe adunque considerare come accertato che, le antichità di Hissarlik che contengono delle iscrizioni, rappresentano un periodo dell'incivilimento asiatico-greco, anteriore alla venuta dei Fenici, o, per lo meno, alla introduzione dell'alfabeto fenicio nell'Asia Minore. La lingua è la vera lingua greca storica.

Secondo il signor Max Muller, si troverebbero elementi comprovanti l'esistenza di una vera città di Troia, astrazione fatta dai racconti di Omero, e benchè il nome di quella città finora non sia che presunto.

Noi, terminò dicendo il signor Max Muller, non conoscevamo che la Troia omerica, la città di Troia come la concepiva Omero, con le sue arti, la sua religione e la sua lingua. Ora però, supponendo che il dottore Gompers non si sia ingannato, per la prima volta, noi possiamo affermare che, in un'epoca anteriore all'introduzione dell'alfabeto di Cadmo si parlava la lingua greca sulle sponde dello Scamandro, e che sui versanti del monte Joas era in fiore una civiltà, che sapeva scrivere benissimo, almeno le iscrizioni monumentali.

NOTIZIE VARIE

Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 29 luglio si legge:

Le costruzioni navali sui cantieri della Liguria hanno ripreso una consolante attività, e sulla spiaggia di Sestri Ponente si contano circa una quarantina di legni che trovansi in costruzione. Contribuiscono a questo impulso le vendite che si fanno ad armatori esteri, i quali apprezzano vieppiù la bontà dei bastimenti di costruzione ligure.

Siamo lieti eziandio di aggiungere a comprova di quanto diciamo che attualmente si trovano a Sestri tre armatori, uno prussiano, uno norvegese ed uno francese, i quali sono venuti fra noi ad assistere alla costruzione di bastimenti che si eseguiscono per loro conto.

— Al *Daily News* telegrafano da Vienna in data del 26 luglio.

Una spaventevole e grossissima grandine cadde venerdì sera sulla frontiera della Moravia. Parecchie persone, delle bestie grosse e dei volatili colpiti dai chicchi di grandine morirono Cinquanta case furono distrutte, tutti i vigneti devastati e tutte le ferrovie devastate. L'uragano, in tutta la sua violenza, durò più di cinque ore.

— Ai giornali francesi del 29 luglio scrivono da Baiona che in due comuni della Navarra avvennero testè questi gravissimi disastri:

Il 22 luglio, in seguito ad un violento uragano, il piccolo villaggio di Azagra fu sepolto da immensi massi di roccia caduti dalla montagna, e che schiacciando 54 case cagionarono la morte di più che 200 persone. Quattordici persone soltanto furono ritirate ancora in vita di sotto le macerie.

Il giorno dopo, 23 luglio, una polveriera che i carlisti avevano stabilita nella chiesa di Riza saltò in aria, cagionando la morte di una trentina di persone.

— Il *Journal des Débats* ha da Crown-Point-Centre (Nuova York) il 7 luglio:

Un terribile ciclone devastò orribilmente il nostro villaggio, gettando al suolo case, alberi e barriere, e ferendo più o meno gravemente parecchie persone e del bestiame.

— Il *Bulletin Français* scrive che, se le formiche sono talvolta assai incomode, hanno però l'utilità grandissima di distruggere i bruchi, che rovinano gli ortaggi e gli alberi, ragione per cui le guardie forestali tedesche le proteggono, e fanno il possibile per tutelarne l'esistenza e la propagazione.

— A provare quale e quanta sia l'importanza del commercio della calzoleria in Inghilterra, basterà il dire, scrive l'*Engineer*, che il *Tanner's Journal* ci apprende come, nel decorso mese di maggio, dal Regno Unito furono esportate 31,863 dozzine fra stivali, stivaletti e scarpe di varii modelli, che rappresentavano il complessivo valore di 104,260 lire sterline, pari a 2,606,500 franchi.

Secondo lo stesso periodico, durante il mese di maggio 1873, l'Inghilterra spedì all'estero 46,913 dozzine di scarpe, stivali e stivaletti per il valore di 145,590 lire sterline, pari a 3,639,750 franchi.

— Il *Nautical Magazine* scrive che, nei quattro primi mesi del 1874, in Inghilterra si costruirono 313 navi della complessiva portata di 204,949 tonnellate, vale a dire: 129 piroscafi, la cui portata totale è di 151,565 tonnellate, e 184 navi a vela che hanno una portata di 53,383 tonnellate.

— Al *Journal Officiel* scrivono da Washington che, un rapporto dell'ufficio di agricoltura constata come, in quest'anno, l'estensione di terreno coltivato a grano fu superiore di due milioni di jugeri a quella coltivata nell'anno precedente. Lo stesso rapporto dice che il raccolto si presenta bene, e che supererà probabilmente del 6 per 100 quello del 1873.

— Nel mentre che l'America sorprende il mondo con la grandiosità de' suoi ponti, non è inutile l'osservare che è in Olanda che trovasi il più gran corpo di ponte che sia stato costruito fino al giorno d'oggi. Infatti, dice l'*Engineer*, il ponte Maerdiek ha 493 piedi di corpo, mentre il ponte Britannia, che è il più gran ponte dell'Inghilterra, nè ha solamente 460, ed il ponte di Cincinnati, che è il più grande dell'America, ne ha soltanto 420.

— Da una statistica pubblicata di recente, dice il *Journal Officiel*, si apprende che, nella parte ovest dell'America, negli ultimi ventun

anni, le miniere di metalli preziosi produssero la enorme somma di un miliardo e 95 milioni di dollari, pari a 5 miliardi e 475 milioni di franchi.

Di anno in anno, le miniere furono sempre più produttive, e nel 1873 la produzione mineraria superò del 14 per 100 quella del 1872.

Piccolissima fu la quantità di metalli preziosi che rimase nei luoghi di estrazione. La maggior parte di quella enorme somma fu spedita all'estero, nella Cina, nel Giappone. In quanto all'Inghilterra, essa assorbì 100 milioni di dollari, ossia più che 500 milioni di franchi.

Fino al 1859, le miniere più produttive furono quelle di quarzo aurifero, ma la sc perta delle miniere d'argento nella Nevada ha fatto aumentare notevolmente la produzione argentifera, e diminuire alquanto la produzione dell'oro.

DIARIO

La squadra tedesca, che dalle acque britanniche è stata spedita verso le coste settentrionali della Spagna, si compone delle navi corazzate *Kronprinz* e *Friedrich-Karl*, della corvetta *Ariadne* e del vascello a elica *Albatros*. Dessa è posta sotto il comando dell'ammiraglio Henk. La *Koelnische Zeitung* crede che la squadra impedirà efficacemente il vettovagliamento dei carlisti per via di mare.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha testè pubblicato un articolo diretto a dimostrare l'analogia esistente tra il carlismo spagnuolo e gli elementi politici e religiosi contro ai quali l'impero germanico deve lottare. Quindi soggiunge: « La Germania, che lotta per la propria libertà morale, ha comuni i nemici colla Spagna, la quale guerreggia per la sua libertà politica; ambedue sono sostenute dalle simpatie del mondo civile. Onde è incontestabile che, ad onta di tutti gli sforzi e di tutte le vicende, la Germania e la Spagna conseguiranno il loro intento, e che la Germania porta un affetto sincero e risoluto alla nazione spagnuola, che combatte lo stesso nemico. »

La Camera ungarica dei deputati prosegue con rapidità la discussione del progetto di legge elettorale. È ormai giunta al §.76. L'estrema sinistra si è fatta mirabilmente silenziosa. Gli oratori dell'opposizione si limitano a brevi osservazioni di fatto ed a pochi emendamenti.

Dopo terminata la discussione di questo disegno di legge, seguirà quella relativa al regolamento della Camera.

I giornali liberali francesi rilevano con particolare interesse un brano della relazione letta all'Assemblea dal signor Humbert sulla proposta del signor de Maleville e di tutte quante le frazioni della sinistra. È quel brano in cui il signor Humbert a nome della maggioranza della Commissione che ha esaminata la proposta dimostra come la proposta medesima dovesse accettarsi a motivo della impotenza assoluta dell'Assemblea di nulla costituire.

Ecco come la relazione si esprime su questo proposito: « All'argomento che venne addotto contro la proposta de Maleville, per la considerazione che l'Assemblea si è impegnata a costituire il paese e perchè la impossibilità che l'Assemblea adempia questa promessa non è ancora dimostrata, la maggioranza della Commissione oppone una serie deplorevole ma costante di voti che fanno presumere nel modo più irrepugnabile questa impossibilità.

« Dopo il voto della legge 20 novembre, la Commissione dei Trenta elabora con infaticabile pazienza l'arduo progetto delle nostre leggi organiche senza che alcun voto positivo dell'Assemblea abbia ancora potuto fissare le basi delle nostre istituzioni. Per contrario vari voti puramente negativi hanno eliminate parecchie proposte capitali come quelle emanate dal gruppo dell'appello al popolo e quelle dei signori Casimiro Périer e Wallon. Altre deliberazioni hanno assoggettate a lentezze scoraggianti di procedura parlamentare le proposte del signor Dahirel e del signor de La Rochefoucauld Bisaccia.

« La sola presentazione del sistema sulla seconda Camera, così abilmente preparato dal ministero de Broglie, è bastato per provocare il voto del 16 maggio. Il signor Fourtou non è stato più fortunato, forse per ragioni dello stesso genere; e finalmente l'opera tanto tempo aspettata della Commissione dei Trenta, posta in pienissima luce dal notevole rapporto del signor de Ventavon, è stata ritirata dall'ordine del giorno sopra proposta del signor de Castellane e l'onorevole oratore ha potuto esprimere da questa medesima tribuna, senza che nessuno lo contraddicesse, delle opinioni poco rassicuranti sull'avvenire delle leggi concernenti i pubblici poteri.

« Tale è la storia, assai triste, bisogna riconoscerlo, ma uniforme dei nostri lavori costituzionali.

« Un così gran numero di voti negativi alternati da differimenti, tanti progetti abortiti o relegati negli archivi parlamentari non indicano essi una specie di contraddizione, almeno apparente, fra le risoluzioni più coscienziose e gli atti dell'Assemblea?

« Infine, il ritardo della proposta sui poteri pubblici, accettata dal governo e contrapposta alla urgenza ammessa in favore della proroga della Camera, non potrebbe esso destare dei nuovi dubbi nella opinione del paese, inquietare fino ad un certo punto l'industria e il commercio così desiderosi di una pronta soluzione? È tempo che si ponga un termine all'equivoco ed alle incertezze. »

Da queste e da altre premesse il signor Humbert traeva la conseguenza della necessità che la proposta Maleville fosse presa in considerazione e seriamente e profondamente discussa.

Nella sua seduta del 27 corrente l'Assemblea di Versaglia deliberò di esaminare nella seduta successiva le proposte dei signori de Maleville e Raoul Duval. Oltre a ciò esaminò ed adottò i bilanci della marina e delle belle arti.

Ecco il testo della circolare che il principe Gortschakoff ha inviata il 17 aprile scorso ai rappresentanti della Russia all'estero per provocare la riunione del congresso di Bruxelles:

« Con un dispaccio del 6 aprile vi ho invitato, per ordine di S. M. l'imperatore, a comunicare al governo presso del quale siete accreditato la risposta che abbiamo data alla proposta della Società per il miglioramento della sorte dei prigionieri, ed a far conoscere la nostra intenzione di sottoporre ai gabinetti il progetto di un regolamento internazionale avente per scopo di fissare le leggi e gli usi della guerra.

« Ho l'onore di trasmettervi oggi questo progetto. Esso è frutto di un pensiero di umanità, il quale, non ne dubitiamo, corrisponde ad un sentimento, ad un bisogno e ad interessi generali. Più si vede svilupparsi la solidarietà che tende attualmente a fare delle nazioni i membri di una sola e medesima famiglia; più l'ordinamento militare di queste nazioni si sforza di dare ai conflitti che possono scoppiare fra loro il carattere di lotte fra nazioni armate, e più diventa necessario di imprimere una maggiore esattezza alle leggi ed agli usi in tempo di guerra, onde restringere le conseguenze delle guerre nei limiti del possibile e del desiderabile e di diminuire le sofferenze che esse producono.

« A quest'oggetto io reputo necessario di determinare in comune le regole, la osservanza delle quali dovrebbe essere resa obbligatoria pei governi e pei loro eserciti, essendo ammessa la più perfetta reciprocità. Noi reputiamo questa maniera di operare come conforme al dovere e all'interesse di tutti gli Stati.

« Il progetto che noi sottomettiamo all'esame dei gabinetti non è che un punto di partenza per altre deliberazioni avvenire, le quali, noi vogliamo sperarlo, prepareranno il terreno per un accordo generale.

« Noi crediamo che i delegati speciali potrebbero essere chiamati a discutere queste quistioni, ed a compilare un regolamento definitivo che avesse un carattere internazionale. Bruxelles, avuto riguardo alla neutralità del Belgio, sarebbe, a nostro avviso, un luogo di riunione convenevole per questi delegati, i quali potrebbero radunarsi il 27 luglio, talmente che il tempo necessario per scegliere e per esaminare il nostro progetto verrebbe lasciato ai governi.

« Del resto noi siamo pronti ad esaminare quello che potrebbe essere deciso a questo riguardo dai vari gabinetti. »

Il *Giornale Ufficiale della Repubblica Francese* pubblica oggi la seguente nota:

" I giornali si occupano da alcuni giorni della pastorale dell'arcivescovo di Parigi. Il governo vidde con dispiacere la pubblicazione di questa pastorale. Sarebbe desiderabile che essa non formasse più a lungo l'oggetto delle polemiche dei giornali ".

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 30. — Ieri la conferenza sanitaria internazionale tenne l'ultima sua seduta. La chiusura solenne avrà luogo il 1° agosto.

VIENNA, 30. — L'assemblea generale della Banca Austro-Ottomana adottò senza discussione la fusione colla Banca Imperiale di Costantinopoli, sulle basi già note.

MADRID, 29 L'*Imparcial* crede che la Banca di Spagna siasi impegnata di pagare ai portatori del debito fluttuante, a datare dal 1° gennaio 1875, venti milioni di reali mensilmente per un anno.

MADRID, 29 — Il generale Lopez Pinto entrò in Saragozza coi soldati che erano stati fatti prigionieri a Cuenca e ch'egli liberò dalle mani dei carlisti. Il generale fu ricevuto con dimostrazioni entusiastiche.

VERSAILLES, 30. — L'Assemblea nazionale approvò con 397 voti contro 152 l'articolo 1° del progetto, presentato dal governo, che aggiorna la sessione dei Consigli generali ed approvò quindi l'intero progetto.

Domani si discuterà il progetto per la proroga dell'Assemblea.

Gambetta e Giulio Simon parleranno sulla situazione politica e domanderanno che si tolga lo stato d'assedio nei diversi dipartimenti, prima delle vacanze.

La sinistra rinunciò al progetto di interpellare circa l'attitudine dei pubblici funzionari nella frontiera dei Pirenei.

PARIGI, 30. — La Commissione per la proroga fissò al 6 agosto la data pella proroga dell'Assemblea e stabilì definitivamente la riconvocazione dell'Assemblea pel 30 novembre.

Assicurasi che la Francia abbia dichiarato al governo spagnuolo che lo riconoscerà quando le potenze del Nord si saranno poste d'accordo su questo argomento.

LONDRA, 30. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 per cento.

MADRID, 30. — Un decreto ordina che i portatori dei biglietti del Tesoro, garantiti coi titoli 3 0/0 del debito interno, depositeranno questi valori alla Banca di Spagna e si porranno d'accordo col Tesoro per fissare la scadenza definitiva. I portatori dei *Pagarès*, garantiti coi Buoni e coi biglietti del Tesoro, otterranno il rimborso secondo le future convenzioni da stabilirsi fra essi ed il Tesoro.

VIENNA, 30. — La *Presse* smentisce la voce che il governo austriaco ricusi di riconoscere il nuovo ministro di Spagna, ed assicura che il signor Maze fu ricevuto a Vienna con tutti i riguardi dovuti alla sua posizione, benchè egli non sia riconosciuto ufficialmente.

PARIGI, 31. — Il *Journal Officiel* pubblica una nota la quale dice:

« I giornali si occupano da alcuni giorni della pastorale dell'arcivescovo di Parigi. Il governo vidde con dispiacere la pubblicazione di questa pastorale. Sarebbe desiderabile che essa non rimasse più a lungo l'oggetto delle polemiche dei giornali. »

Borsa di Londra — 30 *luglio*.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 65 7/8	» 66 1/8
Turco	» 43 3/4	» 43 7/8
Spagnuolo	» 17 7/8	» 18 —
Egiziano (1868)	» 76 1/4	» 76 1/2

Borsa di Vienna — 30 *luglio*.

	29	30
Mobiliare	234 50	234 50
Lombarde	136 25	131 —
Banca Anglo-Austriaca	150 25	148 75
Austriache	316 —	315 —
Banca Nazionale	973	970 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 83
Cambio su Parigi	43 70	43 60
Cambio su Londra	110 55	110 25
Rendita austriaca	74 80	74 50
Id. id. in carta	70 15	60 90
Union-Bank	118 75	117 25
Rendita italiana 5 0/0		— —

Borsa di Berlino — 30 *luglio*.

	29	30
Austriache	193 5/8	192 1/2
Lombarde	81 3/4	79 —
Mobiliare	141 3/4	141 1/8
Rendita italiana	66 5/8	66 7/8
Banca Franco-Italiana		
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 7/8	44 3/8

Borsa di Parigi — 30 *luglio*.

	29	30
Rendita francese 3 0/0	62 80	62 62
Id. id. 5 0/0	99 25	99 —
Banca di Francia	3740 —	3770 —
Rendita italiana 5 0/0	66 35	66 37
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	306 -	298
Obbligaz. Tabacchi	492 50	492 50
Ferrovie Vitt. Em. 1863	197 50	193 25
Id. Romane	75 —	73 —
Obbligazioni Romane	182 —	180 —
Azioni Tabacchi	— —	—
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2

Borsa di Firenze — 30 *luglio*.

Rend. ital 5 0/0	71 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73		
Napoleoni d'oro	22 29	contanti
Londra 3 mesi	27 82	»
Francia, a vista	111 20	»
Prestito Nazionale	67 -	nominale
Azioni Tabacchi	840 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— -	
Azioni della Banca Naz (nuove)	2150	fine mese
Ferrovie Meridionali	366 1/2	»
Obbligazioni id.	214 —	contanti
Banca Toscana	1490 -	nominale
Credito Mobiliare	812 -	fine mese
Banca Italo-Germanica	— -	
Banca Generale	—	

Buonissima.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 luglio 1874, ore 17 15.

Cielo coperto o piovoso nell'Italia settentrionale e centrale, sereno o nuvoloso nella meridionale. Venti forti, e mare agitato, o grosso lungo le coste liguri e dell'alto Tirreno. Mare calmo e venti leggeri altrove. Barometro sceso fino 7 mm. tranne in Sardegna, e all'ovest della Sicilia dove è quasi stazionario. Da iersera a stamani temporali in vari paesi dell'alta e media Italia.

Stanotte alle 3 38 burrasca con pioggia forte e fortissima, poca grandine e scariche elettriche per tre quarti d'ora a Firenze. È sempre probabile qualche colpo di vento sul Tirreno. Tempo vario o turbato nel nord e nel centro della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 30 luglio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	756 1	756 2	755 9	756 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 9	25 4	24 2	20 6	TERMOMETRO Massimo = 25 9 C. = 20 72 R.
Umidità relativa	79	49	54	69	Minimo = 19 7 C. = 15 76 R.
Umidità assoluta	13 72	11 94	12 20	12 52	Pioggia in 24 ore 1 mm., 4.
Anemoscopio	S. 15	SO. 20	SO. 17	S. 7	Magneti, massimo fuor d'ora nel bifilare, largo il verticale.
Stato del cielo	0. coperto, tempo girante	4. cirro-cumuli	2. cumuli, poche gocce	2. qualche stella	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
dei dì 31 luglio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	71 30	71 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	-	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 85	74 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 25	74 20	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 45	73 35	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	1215
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	403 50	408 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	212 »	—	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	-	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	-
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	170 »	165 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	—	342 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	-	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	-
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	-	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 15	110 10	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 76	27 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 30	22 27	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 73 42 1/2, 45 liquidazione; 73 55, 57 1/2, 60 fine prossimo.

Banca Generale 408 50.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 4 luglio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa L. 99,871,121 72 / Esercizio delle Zecche dello Stato » 31,767,559 93		131,638,681 65
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	32,950,250 »
Portafoglio	»	282,896,801 62
Anticipazioni contro deposito	»	40,853,439 81
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale	»	58,621,856 82
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,030 20
Immobili	»	7,639,089 19
Effetti all'incasso in conto corrente	»	397,909 97
Azionisti, saldo azioni	»	50,000,000 »
Debitori diversi	»	12,387,381 14
Spese diverse e tasse	»	2,048,519 20
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	344,444 40
Depositi volontari liberi L. 340,089,961 09 / Depositi obbligatori e per cauzione » 567,144,161 49		907,234,122 58
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa » 20,534,275 » / Dette presso la Banca Nazion. Toscana » 1,056,975 » / Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico » 195,889,750 »		217,481,000 »
	L.	1,784,601,456 68

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L. 324,042,782 60 / somministrati agli stabilimenti di circolazione » 32,950,250 »		356 993,032 60
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile L. 1,236,847 35 / non disponibile » 2,651,723 50		3,888,570 85
Conti correnti (disponibile)	»	8,459,910 39
Conti correnti (non disponibile)	»	39,101,383 58
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»	8,730,249 50
Dividendi a pagarsi	»	20,479 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	3,022,961 60
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	1,705,302 10
Creditori diversi	»	6,291,504 86
Risconto del semestre precedente	»	1,253,936 06
Benefizi del semestre in corso	»	160,309 07
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	360,144,185 56
Ministero delle Finanze e titoli depositati a garanzia de'mutui	»	764,570,937 »
Utili netti del 1° semestre 1874	»	10,248,509 49
	L.	1,784,601,456 68

Roma, addì 18 luglio 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

4381

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto oggi, si notifica che nel giorno di giovedì 6 agosto prossimo alle ore 11 a. m. in Perugia e presso la Direzione suddetta, sita in piazza S. Giovanni Battista e S. Bernardo, al civico n. 3, avanti il direttore si procederà ad un secondo incanto per l'appalto in un sol lotto della somministrazione dei

Foraggi

pei quadrupedi dell'esercito di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino.

L'impresa durevole per un anno avrà principio il 1° ottobre 1874 e termine il 30 settembre 1875.

La cauzione fissata ascende a lire trentatremila.

I capitoli generali e parziali d'appalto i quali faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili in tutte le Direzioni del Commissariato Militare del Regno.

La razione di foraggio si compone di avena e fieno, ma può essere dai comandanti di Corpo modificata con sostituire avena o paglia a tutto o parte del fieno.

La facoltà di distribuire fieno agostano invece del maggese viene estesa alla durata di tre mesi.

L'asta verrà tenuta a partiti segreti, le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di lira una, oppure con marche da bollo dello stesso valore firmate e suggellate e dovranno contenere la dichiarazione con cui si offre il ribasso unico di un tanto per ogni cento lire sul prezzo di base d'incanto dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa. Questo prezzo di base d'incanto è fissato:

Per l'avena a . . . . L. 27 al quintale
Per il fieno. . . . . „ 12 id.
Per la paglia mangiativa . . . . „ 5 id.

Le offerte che non contenessero i due summenzionati estremi, o fossero condizionate o non suggellate non verranno ammesse al concorso.

Gli accorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio nelle Casse dei depositi e prestiti, o di una Tesoreria provinciale, dell'importare della cauzione nella somma suespressa di L. 33,000 in contanti o in titoli di rendita pubblica valutabili pel solo valore effettivo di Borsa corrente nel giorno precedente a quello dell'effettuato deposito. Siffatta ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere presentata a parte.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il migliore ribasso, purchè superiore o pari almeno a quello da segnarsi dal Ministero della Guerra in una scheda segreta che verrà deposta sul tavolo ed aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

È facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, ma di questi partiti non si terrà conto se non giungono in questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sono accompagnati dalla fede dell'effettuato deposito provvisorio della cauzione. Le offerte per telegramma non saranno ammesse. In questo secondo esperimento d'asta si farà luogo al deliberamento quando anche sia presentata una sola offerta purchè accettabile.

I depositi degli offerenti non risultati deliberatari saranno fatti restituire, quello del deliberatario verrà convertito in deposito definitivo.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento a giorni 5 e perciò detto tempo utile scadrà alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma) del quinto giorno da quello dell'avvenuto deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè carta bollata, marche da bollo, diritti di segreteria e di copia, tassa di registro, nonchè le spese di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzioni dei medesimi nelle gazzette ufficiali sono a carico del deliberatario.

Perugia, 29 luglio 1874.

Per detta Direzione
Il sottotenente Commissario: VENTRELLA.

4490

N. 141.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione d'un mercato sull'aiuola a levante del corso Palestro.

Chiunque voglia assumere l'impresa della costruzione d'un mercato sull'aiuola a levante del corso Palestro secondo il progetto in quattro fogli di disegni approvato dal Consiglio comunale in seduta del 1° spirante luglio, e meglio come detta impresa trovasi descritta e designata nei capitoli e condizioni di cui infra è avvertito di trovarsi **martedì 11 del prossimo venturo agosto alle ore 2 pomeridiane**, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, ove con assistenza del sindaco, o dell'assessore delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto per tale impresa, il cui importo è calcolato ascendere in via d'approssimazione a lire 200,000, e se ne farà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in ischeda suggellata e deposta sul banco degl'incanti, la quale sarà aperta dopochè saranno conosciute tutte le offerte dei concorrenti.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi alle condizioni contenute sia negli appositi capitoli e condizioni coll'annessovi elenco dei prezzi in data del 22 luglio prementovato, approvati dalla Giunta in seduta dello stesso giorno, sia negli altri capitolati ed elenco in quelli enunciati in quanto si riferiscono alla presente impresa, non che alle seguenti

Avvertenze obbligatorie dell'appalto.

1° L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti, estesi su carta bollata a lira 1, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore d'un anno, spedito da un ingegnere conosciuto dalla civica Amministrazione, e fare inoltre, a cautela dell'asta, a mani del civico Tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 20,000, metà in danaro od in fondi pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso, e metà con *vaglia* di persona notoriamente risponsale e come tale riconosciuta dall'Autorità che assiste all'incanto, rilasciato su carta bollata debitamente registrato all'ufficio di Registro.

3° Il deposito sarà restituito ai non deliberatari tosto compiuto l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro cinque giorni dal deliberamento definitivo.

4° Le schede d'offerta saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi suggellati, dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco o dell'assessore delegato, che ne darà lettura agli astanti.

5° Le epoche in cui dovrà incominciare ed avrà termine l'impresa, non che quelle dei pagamenti sono stabilite nei prementovati capitoli e condizioni.

6° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e quello per la pubblicazione degli avvisi sono ridotti a soli giorni 8 che pei fatali vanno a scadere al meriggio di mercoledì 19 agosto anzidetto.

7° I capitoli delle condizioni sopramentovati, cogli elenchi dei prezzi, ed il relativo progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili, tutti i giorni nelle ore d'ufficio, nell'ufficio X (Lavori Pubblici).

8° Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo, con una copia del medesimo per uso dell'Amministrazione, della tassa di registro e delle copie dei disegni, nonchè ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 30 luglio 1874.

4505 — *Il Segretario:* C. FAVA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Federico fu Giuseppe Antonio e notaio Lodovico fu Pietro, zio e nipote Camia, domiciliati a Bettola, hanno chiesto, quali unici eredi del defunto notaio dott. Carlo Camia fu Giuseppe Antonio, al tribunale civile di Piacenza, e questi con suo decreto 1° giugno testè scorso ha fatto diritto alla loro domanda con ordinare la cancellazione dell'ipoteca per la malleveria del detto dott. Carlo Camia fu Giuseppe Antonio nella sua qualità di notaio alla residenza di Bettola, inscritta sul certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 0/0, della rendita di lire 50, n. 12352, in data 22 gennaio 1870, in capo dello stesso notaio dottor Carlo Camia fu Giuseppe Antonio.

Piacenza, 6 luglio 1874.

3919 — Dott. Carlo Ferrari proc. capo.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, quinta sezione, il giorno 17 luglio 1874 in camera di consiglio, sopra ricorso dei signori avv. Felice Cecconi tanto nell'interesse proprio che dei figli minori Maria Luisa, Carlo ed Alessandro, e Luigi Cecconi coeredi di Maria Lippi vedova Poggioli, ha deliberato come appresso:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico il togliere il vincolo al certificato num. 63921, dell'annua rendita di lire sessantacinque, ed all'assegno provvisorio num. 10691, della rendita di lire una e centesimi sessantotto, l'uno e l'altro intestati all'eredità di Maria Lippi vedova Poggioli, e di convertirli in quattro distinte cartelle al portatore di rendita uguale, consegnandone una a Luigi Cecconi, e le altre tre all'avvocato Felice Cecconi, padre dei minori Maria Luisa, Carlo ed Alessandro Cecconi, e rimborsando in danaro al prezzo del listino per una quarta parte a Luigi e per le altre tre quarte parti all'avvocato Felice Cecconi le frazioni che risulteranno nella operazione.

Alessandro Venuti notaro pubblico di collegio in Roma.

4502

DELIBERAZIONE. 3969
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che con deliberazione del dì 24 novembre 1873 il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere autorizzò i coniugi Giuseppe Isolda e Teresa Bencivenga, nonchè le loro figlie Cristina e Carolina Isolda a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti lire 895 18 coi corrispondenti interessi decorsi dal 31 dicembre 1872, in prosieguo, sulla polizza della Cassa medesima di lire 1000, sotto il n. 58, in data di Torino 20 ottobre 1863, in testa del defunto Angelo Isolda figlio de' suddetti.

S. Maria Capua Vetere, giugno 1874.

SUNTO PER INSERZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Bouchere Francesco, domiciliato in Torino, il tribunale civile e correzionale di detta città con suo decreto 26 giugno 1874 autorizzò il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita di annue lire duecentocinquanta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato a Lazero Paolo fu Giuseppe, e gravato d'annotazione di vincolo ipotecario a favore del cavalier D. Carlo Nicolis di Robilant.

Il signor Bouchere chiese il tramutamento del certificato suddetto avente il numero 68927, quale cessionario degli eredi del fu Paolo Lazero.

Torino, 1° luglio 1874.

3959 — F. Giordano proc. capo.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto della Corte di appello di Firenze 23 luglio 1874 i signori Pietro Raphy e Stefano Dufour sono stati dichiarati proprietari della rendita 5 0/0 di lire sessanta inscritta in nome dell'oggi defunto Raphy notaro Giovanni Francesco, come da certificato n. 35543 emesso da Torino il 23 agosto 1862, e ciò come eredi del titolare.

Firenze, 23 luglio 1874.

4483 — Giovanni Pugi notaro, di commissione.

NOTA
a senso dell'art. 89 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con suo decreto del 2 corrente giugno dichiarò spettare al cavaliere Emilio Sini, del fu Salvatore tenente colonnello nel 60° reggimento fanteria, ora di stanza in Civitavecchia, la proprietà esclusiva della rendita di lire 1200 di cui nel certificato 20 marzo 1868, n. 121281, intestato alla defunta di lui moglie signora Pedretti Virginia, nata Stoppani, già vedova dell'in allora vivente Giuseppe, domiciliata in Novara; autorizzò quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione di detta rendita a favore del prefato cavaliere Emilio Sini, non che a procedere alla cancellazione dell'annotazione del vincolo dotale da detto certificato apparente, mediante consegna allo stesso cavalier Sini di un nuovo certificato dell'eguale rendita di lire 1200 da inscriversi a di lui favore.

Novara, 6 giugno 1874.

3970 — Luini Luigi proc. capo.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 15 giugno 1874, previa dichiarazione essere la signora Rodellono Carolina fu Luigi unica erede del defunto di lei marito cav. Luigi Secchi, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i certificati del Debito Pubblico consolidato cinque per cento, intestati a Secchi cav. Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Torino, coi numeri 116483 della rendita di lire 465; n. 61289 della rendita di lire 200; 61290 e 105123 entrambi della rendita di lire 100 (previo svincolo del primo di essi, ipotecato a favore della stessa signora Rodellono Carolina) ed a rimettere dette cartelle alla medesima od a chi per essa.

3987 — Avv. Attilio Begey.

SUNTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione IIª, accorda ai signori Giustiniana Martelli vedova Morolin, e Vettore Morolin fu Alvise, quali eredi del defunto Enrico Morolin fu Pier Enrico, la estradizione della polizza 7 novembre 1867, n. 1374, della Cassa depositi e prestiti di Firenze relativa a titoli al portatore, per l'annua rendita di it. lire 875, per l'effetto che i petenti possano prodursi colla stessa alla locale R. Intendenza delle finanze affinchè requisisca la Cassa suddetta a rimettere i sei titoli di cui si tratta.

Venezia, 13 giugno 1873.

3958 — Gorla canc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del Giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del P. M. omologa il contratto di divisione e vendita dell'eredità della defunta Felicia Torno Aldana contenuto nella scrittura privata del 28 febbraio 1874, ed ordina che la scrittura medesima cifrata dal giudice sig. Mazzella sia passata in pubblico istromento da stipolarsi dal notaio signor Francesco Saverio Majone.

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano cinque per cento di annullare il certificato dell'annua rendita di lire venticinque a favore di Torno Aldana Felicia fu Luigi e di convertire la rendita predetta in cartelle al portatore da consegnarsi al sig. Giulio Torno Aldana.

Ordina che le quote di spettanza dei minorenni Luigi, Bianca, e Maria Rosa figli di Beniamino, Amelia ed Elvira Carola figlie di Vincenzo, sulla eredità della defunta Torno Aldana a norma della detta divisione, depurate di tutte le spese, siano invertite in acquisto di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico col vincolo pupillare in testa ai detti minorenni sotto l'amministrazione dei rispettivi genitori, a cura e sotto la responsabilità dei genitori medesimi.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi, e Mazzella Paolo giudici.

Napoli, oggi 8 maggio 1874. 4197

AVVISO PER SUCCESSIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, nel giorno 8 aprile 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

" Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'intestare a favore della signora Rosalia Santonocito fu Antonio, minore, rappresentata dal signor Pravatà Tommaso fu Ferdinando, tutore, da Palermo, l'annua rendita di lire sessanta, intestata a favore del signor Santonocito e Pravatà Ferdinando di Antonio, domiciliato in Palermo, giusta il certificato di n. 19176. — Palermo, 21 aprile 1863. — N. 5451 del registro di posizione. „

4130 — Cav. Tommaso Pravatà.

AVVISO PER TRASLAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 15 giugno 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire i due certificati di rendita consolidata cinque per cento numeri 2550 e 2551, il primo dell'annua rendita di lire 15 intestato alla Maria Avanzino del vivente Andrea, nubile, domiciliata in Torino, il secondo dell'annua rendita di lire 40, intestato a Fiorio Maria nata Avanzino, del vivente Andrea, domiciliata in Torino, in una sola iscrizione di lire 55 nominativa alla minore Fiorio Elisabetta sotto la patria potestà di Fiorio Vittorio.

3988 — Avv. Attilio Begey.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Genova in data 3 luglio 1874 veniva autorizzata la nominata Francesca Bertolotto, vedova di Giovanni Sambarino, residente in Genova, quale amministratrice legale delle minori Anna e Narcisa figlie di secondo matrimonio del detto Giovanni Sambarino, al tramutamento in cartelle al portatore del certificato d'inscrizione sul Debito Pubblico num. 19126, della rendita di lire it. 185, creazione 10 luglio 1861, intestato a Sambarino Angiolo del vivente Giovanni, coll'annotazione d'impiego di somma appartenente a minore.

4425 — Giuseppe Marchini notaio.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 22 luglio 1874 ordina che la rendita di lire tremila delle cinque cartelle sul Debito Pubblico italiano, depositate dal signor Giovanni Battista Carello, per garentia del servizio della fornitura carceraria della provincia di Campobasso, nella Cassa dei depositi e prestiti, giusta la polizza del 28 ottobre 1872, n. 13275, venga intestata lire mille al signor Giovan Battista Gullia, lire seicento al minore Giovan Battista Urbano, e ciò che rimane venga distribuito per lire quattrocentosessantasei e centesimi 66 ad Ignazio Carello del fu Giovan Battista, altre lire quattrocentosessantasei e centesimi 66 a Luigi Carello dello stesso fu Giovan Battista, lire centosedici e centesimi 66 a Cesare Carello fu Alessio, lire centosedici e centesimi 66 a Carlo Carello fu Alessio, e lire dugentotrentatrè e centesimi 32 ai minori Ignazio e Rosa Carello fu Alessio, e dispone che la suddetta rendita di lire tremila venga pagata libera ed esplicita al solo Cesare Carello per le parti spettanti ai soli maggiori, e col vincolo pupillare per quelle di pertinenza dei minori Giovan Battista Urbano, Ignazio e Rosa Carello.

Napoli, 31 luglio 1874.

4487 — Luca Rosati.

Inserzione di atto di citazione
eseguita in ordine ai decreti del tribunale civile di Grosseto del 19 e 26 giugno 1874.
(3ª *pubblicazione*)

Questo giorno diciassette del mese di luglio 1874,

Alle istanze del molto reverendo sacerdote don Emilio Novelli, possidente domiciliato alla Rotta, mandatario generale dei nobili signori Pietro, Gaetano e dott. Giuseppe del fu conte Luigi Franceschi, possidenti domiciliati in Pisa ed elettivamente in Grosseto nello studio del loro procuratore legale avv. Giovanni Battista Ferrini, posto in via Paglialunga, n. 2.

Io infrascritto Giuseppe Castagni usciere addetto al tribunale civile di Grosseto, ivi domiciliato,

Ho contestato ai signori Angiolo del fu Giuseppe Padovani Laudadio, Modigliani, Feld Walser e figli Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham in liquidazione, banchieri e negozianti, domiciliati in Livorno, cav. Carlo Fenzi, banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi, David Levi per sè e per la marca I. G. C.ª Iacob Castiglione, Leone di Sant'Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini, tutti negozianti domiciliati in Firenze, e l'ill.mo sig. cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo di Abramo Philipson, tutti sulla loro qualità di portatori delle obbligazioni della Società carbonifera per l'escavazione del carbone fossile in Montebamboli comune di Massa Marittima, questa Società s'assunse l'obbligo di costruire entro un determinato periodo di tempo una strada a guide di ferro fuso al lido del mare presso Torremozza;

Che detta strada venne per la maggior parte tracciata e costruita nelle terre appartenenti alla tenuta di Vignale e della Bettaccina di proprietà della nobil famiglia dei conti Franceschi di Pisa.

Che per dette terre espropriate venne dalla Società carbonifera di Montebamboli liquidato il relativo importare a favore della famiglia Franceschi con apposita perizia;

Che la detta Società carbonifera si costituì mediante emissione d'azioni formanti il di lei fondo sociale. Che i possessori o portatori di tali azioni all'oggetto di garantirsi contro la Società carbonifera accesero un'ipoteca eventuale sopra i beni spettanti alla Società medesima e quindi tutti contro gli espropriati per la costruzione della detta strada quali apparivano sempre possessori di quei beni per non essere state fatte le relative volture;

Che la detta ipoteca fu nel 13 dicembre 1851 inscritta alla conservazione di Grosseto al vol. 87, art. 21, rinnovata nel 18 febbraio 1862 vol. 155, art. 84, contro tutti gli espropriati dalla Società e tra questi anche contro il fu conte Luigi Franceschi;

Che però l'ipoteca contro esso accesa è evidentemente errata, perchè il terreno occupato con la suddetta strada al signor conte Franceschi spettante trovasi nella tenuta di Vignale, comune di Piombino, circondario delle ipoteche di Volterra.

Che essendo di sommo interesse per i signori Franceschi di ottenere la radiazione della detta ipoteca;

Veduto il decreto del tribunale civile di Grosseto del 19 giugno 1874 con il quale veniva autorizzata la citazione per proclami, veduto il successivo decreto del 26 giugno detto con il quale veniva destinato il giorno della discussione della causa sul merito;

Premessa una tale contestazione di fatto sempre alle istanze del ricordato sacerdote don Emilio del fu Niccolò Novelli priore alla Rotta, ivi domiciliato, nella sua qualità di mandatario dei signori Pietro, Gaetano e dott. Giuseppe figli ed eredi del conte Luigi Franceschi possidenti, domiciliati in Pisa, come risulta dal pubblico atto di procura del dì 7 febbraio 1874, rog° Pieri, reg° a Pisa nel dì 13 febbraio d° vol. 26, n° 175, con lire 3 e cent. 60 da Nuccorini previa la dichiarazione che esso sig. Novelli N. N. a suo luogo e tempo per mezzo del suo proc. legale avv. Gio. Batt. Ferrini sarà per fare il deposito del mandato di procura del borderò di iscrizione ipotecaria e di tutti i documenti dei quali egli offre ai sopradetti convenuti comunicazione in originale;

Ho citato siccome con l'atto presente cito i signori Angelo del fu Giuseppe Padovani, Laudadio Modigliani, Feld Walser e figli, Jhon Schmole Paolo, P. Radocanacchi Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham banchieri e negozianti domiciliati in Livorno, ed il signor Carlo di Emanuele Fenzi banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi e David per sè e per la marca I. G. C.ª, Iacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini, tutti negozianti domiciliati in Firenze, ed i signori cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo del fu Abramo Philipson possidente domiciliato in Firenze, tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Società carbonifera di Montebamboli a comparire alla pubblica udienza fissa che dal tribunale civile di Grosseto sarà tenuta per causa d'estatura in Scansano la mattina del dì 11 agosto 1874 a ore nove nel solito locale alle udienze destinato per sentirsi con apposita sentenza assegnare un breve e perentorio termine ad aver consentito e fatta eseguire a tutte loro spese la radiazione della sopradetta iscrizione ipotecaria all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Grosseto inscritta sotto di 18 febbraio 1862, vol. 155, art. 84, sopra i beni spettanti agli eredi del fu conte Luigi Franceschi, situati nel circolo della conservazione delle ipoteche di Grosseto con la comunicazione che decorso inutilmente detto termine ordini che la radiazione o cancellazione della medesima venga effettuata d'uffizio dal conservatore delle ipoteche di Grosseto in virtù della sentenza stessa a tutto carico e spese degli inscriventi sopranominati. Gli ho ancora dichiarato che il signor don Emilio Novelli N. N. proseguirà oltre in causa fino alla sentenza definitiva inclusive nonostante la loro contumacia senza effettuare altra citazione e notificazione.

Avendo notificato copia del presente atto di citazione la cui spesa è di lire 5 70 ai signori Angelo Padovani, Laudadio Modigliani, Feld Walser, Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham, domiciliati in Livorno, cav. Carlo di Emanuele Fenzi banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi, David Levi per sè e per la marca I. G. C.ª Jacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini ed il cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e N. N. domiciliati in Firenze banchieri e possidenti tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Carbonifera di Montebamboli mediante la inserzione di questo medesimo atto nel giornale degli annunzi giudiziari della *Gazzetta Toscana* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

4269 — L'usciere G. Castagni

EDITTO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto 24 maggio 1874, n. 552, il tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzata Galanti Anna vedova Bettoni a far eseguire il tramutamento del certificato nominativo, consolidato 5 per 0/0, n. 52116, della rendita di lire 10, emesso in Milano il 25 gennaio 1868, in testa a Bettoni Francesco di Angelo, domiciliato a Milano, con godimento dal 1° gennaio 1868, in corrispondente certificato al portatore.

4208 — Avv. A. Mazzucchelli.

AVVISO.

Monsignor D. Niccola Savo di Torrice, morto in Napoli nel giorno 27 giugno ultimo, istituì erede Propaganda Fide di Roma, e qualora questa non potesse accettare la eredità, avrebbe sostituito Propaganda Fide di Lione. Chiamò esecutori testamentari i signori Delvescovo D. Ludovico, Rosalli D. Isidoro, e Caposi Luigi. Nel giorno quattro prossimo agosto, alle ore 9 antim., il sottoscritto notaro procederà in Torrice alla confezione dell'inventario dei beni lasciati dal defunto. Ne dà avviso a coloro che credessero avere interesse di assistervi.

Ripi, 30 luglio 1874.

4493 — Annunziato Bonanni notaro.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in terza sezione civile, il giorno primo luglio milleottocentosettantaquattro, ha fatto decreto proclamando di esclusiva spettanza di Caterina Avitabile del fu Paolo, moglie di Vittorio Savelli, per dritto ereditario, l'annua rendita, cinque per cento, di lire trecentoquaranta iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico e nel certificato numero 33004 in testa di di Fusco Fortunata di Gaetano e l'annua rendita di lire centosettanta, cinque per cento, certificato numero 38366 in testa di Avitabile Paolo fu Michele. Da detta rendita, come da altra già propria della detta Avitabile, ha tolto il vincolo pupillare ed il vincolo dotale, che avrebbe dovuto apporvisi, e ne ha permesso il tramutamento in iscrizioni al portatore e la vendita, delegando il certificatore reale Guida ad invertirne gli introiti per soddisfare Scilzo, la ditta Soiel-Heibect e Compagne, o chi avesse pagato per essi coniugi i suddetti loro creditori.

Napoli, 28 luglio 1874.

4478 — Avv. Gaetano Ricciulli

R. Tribunale Civile e Correzionale di Roma.
ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il sullodato tribunale, sull'istanza promossa dal signor Secondo Biamonti tanto in nome proprio che come padre, tutore e curatore di Pietro e Matilde suoi figli minori, ed eredi della fu Lorenza Nina loro madre, nel giorno 14 luglio corrente anno 1874 ha emanato il seguente decreto:

Per questi motivi, deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di togliere il vincolo dotale al certificato n. 52207 dell'annua rendita di lire 1405, intestato a Lorenza Nina, e di convertirla in due distinte cartelle della eguale rendita di lire 702 50, da intestarsi l'una a Pietro e l'altra a Matilde Biamonti, e di consegnarle al loro padre Secondo Biamonti.

Roma, li 14 luglio 1874.

Il ff. di vicepresidente A. Smilari — Nicola Casini vicecancelliere.

4225 — Camillo Gavini proc.

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Melfi composto dai signori Raffaele Radogna presidente, Carlo Conte e Natale Palummo giudici, riuniti in camera di consiglio: letta la istanza che precede e la conclusione del Pubblico Ministero; sulla relazione del giudice delegato signor Conte; poichè dai prodotti documenti risulta che il richiedente Antonio Quaglietta abbia diritto esclusivo al deposito di che trattasi; visti l'estratto del registro degli atti di morte, rilasciato dall'uffiziale dello stato civile di Pescopagano del 21 maggio ultimo, la copia del testamento depositato presso il notaio Giuseppe Maria Santoro del cennato comune al 19 stesso mese di febbraio, l'atto di notorietà del 22 maggio ultimo, e gli articoli 2, 4, e 11 del regolamento 1870, n. 5784, (allegato *D*) e 102 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara che Antonio Quaglietta di Michele, di Pescopagano, dimorante in Napoli, sia l'unico erede testamentario di D. Angelo Maria Quaglietta fu Gian Pietro, defunto in Pescopagano addì 11 febbraio 1872 senza eredi necessari; ed ordina che ad esso Quaglietta venga restituita una delle sei cartelle al portatore, della rendita di lire cento, depositata da Angelo Maria Quaglietta fu Gian Pietro, erroneamente riportato col cognome di Quagliotta, al 5 dicembre 1868 nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Napoli, ed iscritta al numero milletrecentonovantacinque. Così deliberato nella suddetta camera di consiglio oggi li ventisei giugno milleottocentosettantaquattro. — Il presidente R. Radogna.

4494 — Bartolomei canc.

AVVISO DI VENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che con sentenza del Regio tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del giorno 2 luglio 1874 sulla istanza del signor Luigi Orsini ed in danno del signor Curzio Piernicoli è stata ordinata la vendita a secondo ribasso del casamento posto in Roma, via dei Prefetti, numeri 18 e 19, corrispondente al vicolo Valdina, numero 8, per il prezzo ribassato di due decimi ossia per lire 69,748 24.

Detta vendita avrà luogo il giorno 5 settembre prossimo futuro innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma e le condizioni tutte risultano da apposito bando esistente nella cancelleria del detto tribunale.

4455 — Cesare Lanzetti proc.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge qualmente il R. tribunale civile di Roma con ordinanza del giorno 4 luglio corrente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a convertire, nonostante il vincolo, in rendita semplice al portatore la cartella avente il numero 78710, della rendita di lire 70, a favore di Malaguti Emma fu Alessandro, e per consegnarsi liberamente al sig. Salvatore Del Pinto di lei consorte.

4204 — Dott. Francesco Reali proc.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

" Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita n. 96682, di annue lire sessanta, a favore di Caputo Teresa fu Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di Caputo Maria Giuseppa fu Filippo, e di consegnare le cartelle medesime ai signori Filippo, Luisa, Carolina ed Adelaide Caputo, come pure di pagare ai medesimi le rate non soddisfatte sul certificato n. 27627, di annue lire 55, e per le quali la Direzione stessa ha rilasciato buono a favore degli aventi dritto alla eredità di Caputo Maria Giuseppa fu Filippo.

" Così deliberato a 17 luglio 1874. — Firmato: Nicola Palumbo presidente. „

Il notaio in Napoli

4488 — Cav. Vincenzo Mª Picarone.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua, con decreto 30 giugno 1874, n. 688, ha dichiarato competere ai coniugi ricorrenti Grassi Giuseppe e Luraschi Speranza in parti uguali la proprietà del certificato di rendita nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 29 agosto 1863, n. 30909, intestato a Schincardi Gaetana, quali eredi universali di quest'ultima.

Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato stesso della rendita di lire 55 annue a favore dei coniugi Grassi Giuseppe e Luraschi Speranza, dimoranti in Milano, in due cartelle di rendita al portatore l'una di lire 50 e l'altra di lire 5, loro spettanti in parti uguali.

Milano, il 21 luglio 1874.

4423 — Avv. Emilio Sisti proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto tenuto oggi in questa Direzione, si notifica che d'ordine del Ministero della Guerra nel giorno 5 agosto 1874 alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Bari, nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, num. 28, secondo piano, avanti il direttore tenente colonnello commissario, all'appalto mediante pubblici incanti dell'impresa dei foraggi per l'anno 1874-75, diviso come appresso:

Natura delle imprese	Denominazione dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO dei generi a base d'asta ogni quintale	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Foraggi	Bari	Provincia di Bari, Foggia, Lecce e Campobasso.	Avena L. 26 » Fieno. » 11 » Paglia » 4 50	5000

In questo secondo incanto l'appalto verrà deliberato quand'anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

L'impresa suddetta dovrà aver principio col primo ottobre venturo e termine con tutto settembre 1875.

L'impresa stessa ha ad essere retta dai capitoli d'oneri generali, speciali ed addizionali, speciali per le provincie meridionali, per la medesima stabiliti, quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio del foraggio dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto.

L'appalto dell'impresa in parola seguirà per mezzo d'incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento generale di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 5000 nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, il quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una, o con marche da bollo dell'istesso valore, ed in pieghi suggellati.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi pel prezzo stabilito per ciascun di essi, quale prezzo resta invariabile senza ribasso.

Paglia da lettiera, prezzo mercuriale. — Carrube, L. 2 00 al miriagramma. — Crusca, L. 1 20 al miriagramma — Segale in farina, L. 3 50 al miriagramma — Orzo in farina, L. 2 75 al miriagramma — Segale in grana, L. 18 00 all'ettolitro — Orzo in grana, L. 15 00 all'ettolitro.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Direzioni non sarà tenuto conto quando non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura dell'incanto, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti da proporre dagli aspiranti all'impresa devono profferire il ribasso di un tanto per ogni 100 lire sui prefissi prezzi nel suddelineato specchietto specificati, del fieno, della biada e della paglia mangiativa, generi di cui può essere composta la razione giusta la nota N. 1 al N. 64 della parte 1ª del Giornale Militare dell'anno 1872.

Il ribasso per la presente impresa dovrà essere un solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà sui prezzi dei generi di foraggio offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il fieno da distribuirsi dall'impresa dovrà essere sempre di primo taglio detto maggengo, restando assolutamente proibito di distribuire fieno agostano.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha deliberato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Bari, 28 luglio 1874.

Per la detta Direzione di Commissariato
Il Sottotenente Commissario: A. ALFARO.

4492

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO
Sede di Cagliari

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato, in seduta del 5 corrente, di chiamare il 4° decimo sulle azioni, i signori azionisti sono invitati a volerne effettuare il versamento nella Cassa della sede e delle Agenzie non più tardi dell'8 del prossimo agosto.

4464 — IL PRESIDENTE.

COMUNE DI SAN MICHELE IN TEVERINA

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto rende a pubblica notizia che il Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria con deliberazione del 28 luglio 1874 ha favorevolmente accolta una istanza del principe Montholon tendente ad ottenere di fare a proprie spese una leggera modificazione ad un breve tratto della strada detta della Mola, segnata al n° 3 sull'elenco delle strade comunali obbligatorie, allo scopo di ingrandire il fabbricato della Mola stessa.

Gli atti tecnici del relativo progetto e perizia redatti dall'ingegnere signor Cuccioli tro ansi depositati in questa segreteria comunale, essendo libero a chiunque di consultarli e farvi quelle eccezioni che si credesse del caso.

Giusta il disposto dell'art. 17 del regolamento, il tempo utile pei richiami si intenderà di giorni 15 a datare da oggi.

San Michele in Teverina, il 28 luglio 1874.

4481 — *Il ff. di Sindaco:* RAFFAELE CASALI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 6 corrente per l'appalto del servizio di trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte armate per la provincia di Torino, durante il quinquennio 1875-1879, ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso col ribasso di lire 1 25 per cento dai prezzi d'asta (articolo 32 del capitolato 14 settembre 1871).

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici e scadrà perciò al mezzogiorno del 13 prossimo agosto.

Torino, li 29 luglio 1874.

4495 — *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

Distretto militare di Cuneo n. 40.

A rettifica dell'avviso d'asta (stante la deserzione del primo incanto) in data 23 corrente per la provvista di oggetti militari, si previene che il quantitativo delle borraccie è soltanto di n. 1800, ed il prezzo di tariffa per caduna di esse è di centesimi 78, ed il termine per la loro consegna è stabilito pel 31 ottobre.

Cuneo, 29 luglio 1874.

4496 — *Il Direttore dei conti:* BEUF.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 15 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 28 del prossimo venturo agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 luglio 1874. 4303

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

AVVISO D'ASTA.

Nell'ufficio di Direzione dell'Impresa in Roma, via Nazionale, n. 354, sono ostensibili:

1° Il capitolato di appalto per la sistemazione di alcuni tratti di strade nella 1ª zona dell'Esquilino — Cauzione L. 5000.

2° Il capitolato d'appalto per la fornitura dei cigli dei marciapiedi per dette strade — Cauzione L. 4000.

I concorrenti agli appalti dovranno presentare le loro schede non più tardi del giorno 12 del prossimo agosto, unitamente al deposito pel 1° lotto di L. 2500, pel 2° lotto di L. 2000.

Roma, 30 luglio 1874.

4469 — LA DIREZIONE.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.